ANNO X - N. 18. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 1 OTTOBRE 1930 - VIII.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! – BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

Nuovi tesori spirituali concessi dal S. Padre

alla Gioventù Cattolica Italiana

Bontà di Padre

Un nuovo tratto di squisita e paterna bontà ha dimostrato il S. Padre, con un documento che resterà memorabile negli annali della Gioventù Cattolica Italiana.

Si tratta di un recente Breve Pontificio, con il quale Pio XI arricchisce la Società della Gioventù Cattolica Italiana, di numerosi tesori spirituali.

Particolarmente sensibili a tanta bontà, a tanta generosità, a tanta sollecitudine del Santo Padre verso i figli prediletti, noi commossi ci stringiamo ai piedi del suo trono, per rinnovare in pegno di gratitudine, il giuramento di fedeltà, di amore, di venerazione incrollabili, con la promessa di voler approfittare di questi nuovi tesori spirituali, per crescere nello spirito di pietà e di apostolato cristiano.

A Pio XI, vita, pace, vittoria.

PIO P. P. XI

A perpetua memoria del fatto

(Breve di S. S. Pio XI - 20 Luglio 1930)

I Dirigenti della Società della Gioventù Cattolica Italiana Ci rivolgono viva preghiera affinchè, mossi dalla Nostra benevolenza, Ci degniamo di concedere alcune indulgenze e grazie spirituali ai soci della detta Società nonchè ai soci di tutte le altre associazioni giovanili che, pur avendo propri e speciali statuti, tuttavia si propongono di raggiungere gli stessi fini della su ricordata Società e per ciò stesso vengono come ad unirsi ad essa.

E poichè la detta Società è sì lodevolmente fiorente da meritare a buon diritto una singolare testimonianza della Nostra Pontificia benevolenza, abbiamo subito e ben volentieri deliberato di aderire alla detta preghiera.

Volendo pertanto arricchire in perpetuo la Società della Gioventù Cattolica Italiana di speciali indulgenze, abrogate le precedenti concessioni comunque fatte sin qui dalla Santa Sede, e che in questa Nostra Lettera come in un unico compendio si contengono, dopo esserCi consigliati col Cardinale di Santa Romana Chiesa Penitenziere Maggiore confidando nella misericordia di Dio Onnipotente e appoggiati all'autorità dei suoi Beati Apostoli Pietro e Paolo, concediamo nel Signore quanto appresso:

a tutti e singoli i soci della indicata Società e delle Associazioni da essa dipendenti che entreranno in avvenire a farne parte l'*Indulgenza Plenaria nel giorno della loro prima iscrizione*, purchè sinceramente pentiti e confessati, abbiano ricevuto la S. Comunione;

a tutti gli ascritti e a quanti in appresso si iscriveranno nella medesima Società o nelle predette Associazioni, l'*Indulgenza Plenaria in articulo mortis* se confessati e comunicati, o qualora ciò non potessero fare, se invocheranno devotamente con la bocca o almeno col cuore il nome di Gesù e accetteranno pazientemente la morte quale conseguenza del peccato;

parimenti ai presenti e futuri soci della stessa Società e delle dette Associazioni, confessati e comunicati ogni anno, nelle feste del *Natale, Epifania, Pasqua di Resurrezione, Ascensione, Corpus Domini, Sacro Cuore di Gesù*, nonchè nelle feste dell'*Immacolata Concezione* (o in uno dei sette giorni susseguenti, a piacimento di ciascuno), della *Natività, Annunciazione, Sposalizio, Visitazione, Assunzione della B. V. Maria*, come pure *nei giorni dedicati alla Vergine SS.ma dei Sette Dolori* (cioè nel venerdì dopo la domenica di Passione e il giorno 15 di settembre) *e sotto il titolo di Auxilium Christianorum;* inoltre *nelle solennità di San Giuseppe* (cioè il giorno 19 marzo e il mercoledì della seconda settimana dopo l'ottava di Pasqua); *dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo* (o in uno dei sette giorni seguenti, a piacimento di ciascuno) *e della Cattedra di San Pietro in Roma;* finalmente *nel giorno della festa del rispettivo Santo Patrono* di ciascuna delle predette Associazioni Giovanili; *e nel giorno dell'anno da stabilirsi dalla legittima autorità per suffragare le anime dei soci defunti, e dei fedeli che maggiormente lavorano per la causa della Santa Chiesa*, purchè in detti giorni si visiti la Chiesa o la Cappella propria della Società o dell'Associazione se esista, o, in caso contrario, qualsiasi chiesa pubblica ed ivi preghino per la concordia dei Principi cristiani, l'estirpazione delle eresie, la conversione dei peccatori, e l'esaltazione della Santa Madre Chiesa, in ciascun giorno in cui compiano le prescritte pratiche di pietà, concediamo nel Signore l'*Indulgenza Plenaria* e la misericordiosa remissione di tutti i loro peccati;

a tutti e singoli i fedeli, poi dell'uno e dell'altro sesso i quali *nelle feste del Ritrovamento e dell'Esaltazione della Santa Croce* di quell'anno in cui abbia avuto luogo qualche *pellegrinaggio indetto dalla Società della Gioventù Cattolica Italiana*, veramente pentiti confessati e comunicati abbiano visitato a propria chiesa parrocchiale ed ivi abbiano pregato secondo le intenzioni già dette sopra purchè abbiano continuato a portar indosso la Croce ricevuta dal Sacerdote e, in occasione di detto pellegrinaggio portata visibilmente indosso; ed anche a coloro che avranno partecipato ai suddetti pellegrinaggi, abbiano visitato la chiesa stabilita e quivi pregato come sopra s'è detto, concediamo del pari, alle consuete condizioni, l'*Indulgenza Plenaria* e la remissione nel Signore di tutti i loro peccati;

a tutti i fedeli dell'uno e dell'altro sesso che portino indosso la Croce di qualche pellegrinaggio, come sopra dicemmo, purchè almeno col cuore contrito recitino un *Pater, Ave, Gloria*, ogni volta che faranno ciò concediamo benignamente nel Signore l'*Indulgenza parziale di duecento giorni;*

vogliamo poi che tanto ai soci, quanto ai fedeli sopradetti, sia lecito, ad eccezione della indulgenza da lucrarsi *in articulo mortis*, applicare tutte le altre indulgenze, sia plenarie che parziali, in suffragio dei defunti.

Queste cose concediamo, decretando che la presente Lettera sia e rimanga per sempre stabile e valida, ed efficace ed abbia ed ottenga il suo pieno ed integro effetto, ed ora e in avvenire favorisca pienamente la stessa Società della Gioventù Cattolica Italiana e le Associazioni che da essa dipendono: e così si debba giudicare e definire, e fin d'ora sia irrita e vana qualunque cosa avvenga per caso che si attenti in contrario da qualsiasi persona, in forza di qualsiasi autorità, sia scientemente sia incoscientemente.

Dato a Roma presso San Pietro, sotto l'Anello del Pescatore, il giorno 20 del mese di luglio dell'anno 1930, nono del nostro Pontificato.

E. Card. PACELLI
Segret. di Stato

Il segreto dell'efficacia nei ritiri di S. Ignazio

Gli esercizi di S. Ignazio, che fin dal loro primo apparire hanno avuto grandi encomii dalla Chiesa e dai Papi, da Paolo II che ha approvati con una bolla, a Pio XI che anche ultimamente con una enciclica solenne e tessava un magnifico elogio, si sono dimostrati di una efficacia quasi unica per la rigenerazione delle società ed hanno destato in chi li ha provati tanto entusiasmo da sembrare ad alcuni fin troppo esegerato.

Un tal fatto suscita naturalmente la curiosità di sapere come mai gli esercizi eccitano così grande entusiasmo e come in un breve corso di esercizi si riesca a produrre così profonde mutazioni.

La risposta a sì fatta domanda è facile.

Il Salvatore del mondo è Gesù Cristo e il Salvatore delle anime non è altri che Lui.

Quando gli apostoli si presentarono al mondo pagano corrottissim e predicarono la dottrina di Cristo, quando sui loro uditori fecero scendere la grazia dello Spirito Santo, il mondo si rigenerò.

La stessa dottrina e la stessa grazia è quella che produce anche oggidì la trasformazione.

Gli apostoli, agli uomini che correvano dietro agli idoli, parlarono del Dio Creatore, della sua giustizia, della sua santità, parlarono di Gesù Cristo, della sua incarnazione, passione e morte, della sua risurezione, della vita futura e gli uomini abbracciarono li Cristianesimo.

Gli esercizi di S. Ignazio sono una riproduzione della predicazione degli apostoli, sono una meravigliosa sintesi il Cristianesimo.

In una ordinatissima rassegna, l'esercitando vede spiegarsi dianzi tutta l'opera di Dio, la Creazione. l'Incarnazione e la vita, la Passione, la Morte, la Risurezione di Gesù Cristo, l'istituzione della Chiesa, i sacramenti, la vita eterna. Qui impara tutto il dogma e non solo tutto il dogma, ma anche la morale, quella morale di Cristo che è accusata da molti di interessata, perchè addita un inferno da fuggire, un paradiso da meritare, ma che risponde perfettamente al cuore umano, bisognoso di scosse quando è avvinto dal peccato, ma che sa elevarsi al più puro disinteresse, quando viene occupato dall'amor di Dio. E quello che è più meraviglioso si è che l'esercitando dall'amore del peccato passa grado grado al desiderio della virtù, alla brama del sacrificio ed ascende all'amore che tutto dà e tutto consuma, all'unione perfetta, alla trasformazione in Cristo. E questo si compie mercè un lavoro graduale che viene suggerito dalle meditazioni stesse.

Questo lavoro intenso si ottiene però isolando interamente l'esercitando e richiedendo da lui il più perfetto silenzio e raccoglimento, senza del quale il lavoro non riuscirebbe a nulla o ben poca cosa quanto alla trasformazione.

Quello però che più di ogni altra cosa concorre all'efficacia degli Esercizi è la grazia di Dio che l'esercitando è mosso ad implorare ad ogni ora. Silenzio come condizione, studio pratico della dottrina di Cristo, e preghiera sono tre grandi coefficenti dell'efficacia degli esercizi di S. Ignazio, efficacia che forse nessun'altra cosa possiede in pari grado.

P. Carlo Beretta

LOURDES

Misereor super turbam...

Sempre belle e sempre commoventi queste funzioni di Lourdes. Vedere una folla cosmopolita nella Chiesa e nella Grotta avanti alla Regina dei Santi; sentire migliaia di voci in tutti gli idiomi che invocano il Suo Nome con gli attributi più dolci: Salus infirmorum... Refugium peccatorum Consolatrix afflictorum...

Perchè qui a Lourdes si sente più forte la Fede, si vive di Fede, quella Fede che purtroppo non si ritrova più nella dinamica vita delle grandi città del secolo ventesimo che tutto travolgono a tutto sacrificano al lor dio: mammona. Da Losanna ove ho penato per trovare una Chiesa Cattolica, a Parigi dalle sue tante e belle ma vuote Chiese, solo qui e negli altri luoghi di predilezione: Roma, Pompei, Torino e Assisi, Lisieux e Paray-le-monial ho visto delle folle pregare. Pregare camminando per le stade, inginocchiati nelle piazze avanti a qualche immagine.

Ed ora io non mi meraviglio più se la Bianca Regina si degna intercedere presso il suo divino Figlio e fargli ripetere ancora le consolanti parole: misereor super turbam... ho compassione di questo popolo. Non mi meraviglio più se anche ora, come allora, i ciechi vedono, i sordi odono, i muti parlano e la buona novella è annnciata, ai cuori più induriti.

Chi non ha vista e sentita l'arcana bellezza della processione aux flambeaux, ove nella notte oscura migliaia e migliaia di pellegrini con fiaccole vanno processionalmente cantando in tutte le lingue l'«Ave Maria di Lourdes» cantando assieme il ritornello come un potente saluto e come suprema invocazione? Ma la processione del Santissimo è la più commovente, perchè vi è il Re dei Re, il Signor dei Signori che passa al Canto del «Lauda Sion» dispensando le Sue grazie.

Data la benedizione particolare agli ammalati e la geerale al popolo il Santisimo rientra, rimane il Vicario per benedire, egli dice. gli oggetti religiosi nostri, i nostri cari lontani, tutti i pensieri delle nostre menti e gli affetti del nostro cuore, egli alza la destra, grave e solenne, in un largo segno benedicente: In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti, Amen.

L. Leschiutta

Per i nostri Assistenti

L'educatore deve formare l'anima dell'allievo e prepararlo all'Azione Cattolica, dargli una solida cultura generale, il senso della responsabilità, ispirargli infine l'amore alla famiglia.

***

La morale non può essere intesa soltanto come una regola essenzialmente negativa, inquantochè essa consiste molto meno nel preservare dal peccato che nel formare alla virtù. La morale è qualche cosa di positivo; essa tende alla formazione della generosità verso il prossimo, all'educazione dell'educaprossimo, all'educazione dell'amore verso Dio, la Patria, la famiglia.

***

La vita morale deve essere non una successione di proibizioni, che rendono il giovane timoroso e pusillanime, ma l'espansione della personalità nella via illuminata dalla grazia.

LA NOTA MISSIONARIA

Mani benedette

In Moragoo, località dell'Africa meridionale, c'è un lebbrosario affidato alle Suore Benedettine di Tutzing in Baviera.

Negli scorsi giorni è arrivata di là questa notizia davvero edificantissima:

«I poveri ammalati del lebbrosario cattolico di Morogoo hanno voluto costruire colle loro proprie mani, tormentate dal terribile male, la Cappella del loro ospizio e l'hanno finita da pochi giorni».

Mani benedette! Prima di disfarsi del tutto hanno voluto innalzare la Cappella al Dio, che nella sua vita terrena è stato tanto compassionevole e buono coi poveri lebbrosi e che adesso dal Cielo manda a loro — angeli confortatori — le sue mistiche spose, che solo nella dottrina di Cristo e nel Suo Tabernacolo trovano l'energia eroica di resistere, di immolarsi nel duro, ripugnante, pietosissimo ufficio.

Mani benedette che meriterebbero d'essere baciate e anime belle che danno lezione a tanti e tanti cristiani — specialmente facoltosi — che per le nuove «Case di Dio» poco si muovono e meno si commuovono.

Un giovane Cattolico

diventato Ministro salva la sua Nazione

Il restauratore delle finanze del Portogallo, dott. Oliveira Salazar, è una gloria della Gioventù Cattolica Portoghese.

Il 27 aprile scorso compivano esattamente due anni che il dott. Oliveira Salazar, Professore alla facoltà di Diritto di Coimbra, deteneva il portafoglio delle Finanze. Posto difficilissimo se si pensa che il Portogallo era giunto al punto più critico della sua crisi finanziaria.

E' un uomo esteriormente freddo, autero che raramente appare nelle cerimonie ufficiali e nelle esibizioni.

La sua politica è stata fermissima. Ha detto al paese di scegliere: o fare dei sacrificî nell'ordine o subire i dolori dell'anarchia.

Oggi si può constatare che il debito estero è estinto, che il deficit cronico è scomparso, che lo Stato si trova in una situazione prospera.

Oliveira Salazar ha una quarantina d'anni. Ci è caro pensare che egli, durante i suoi anni di studente, era uno dei membri più distinti del Centro accademico della democrazia cristiana e che questo grande cittadino uscito dai ranghi della Gioventù Cattolica, ha salvato la sua patria dallo sperpero e dal parassitismo instaurati dai persecutori della Chiesa.

LA PACE

La pace, adunque, nel corpo, è la costituzione armonica delle parti. La pace della vita animale è la quiete ben ordinata degli appetiti. La pace della vita ragionevole è l'accordo ordinato della cognizione con l'azione. La pace del corpo e dell'anima è la vita ben ordinata e la salute dell'essere animato. La pace dell'uomo mortale e di Dio è la obbedienza ordinata nella Fede alla legge eterna. La pace degli uomini è la concordia bene ordinata. La pace della causa è la concordia ben ordinata tra quelli che l'abitano nel comandare e nell'obbedire. La pace della Città celeste è la comunione ordinatissima e concordissima nel godere Dio. La pace di ogni cosa, la tranquillità nell'ordine».

(S. Agostino).

Perchè quando mi hai letto mi butti in un canto?
Fammi passare ai tuoi amici.
E' tanto vasto il campo di bene!

IL PARERE DEL PRESIDENTE

spesso non è che un rilievo breve degli avvenimenti o delle varie attività che si svolgono nella Federazione ma talvolta è anche un richiamo alla realtà ed alla vitalità del nostro movimento giovanile; quando poi non è un vero e solo parere personale è un ordine direttivo che va eseguito. Su questa colonna per esempio, v'è un po' di tutto.

Rilievo - Esercizi Aspiranti:

—I dati vi prego cercarli nella rubrica o colonna per gli aspiranti; qui mi preme far rilevare ai delegati Aspiranti ed agli Ass. Eccl. che dalle osservazioni, interrogazioni fatte e da qualche appunto scritto dai ragazzi e da me letti, gli Aspiranti che meglio fecero il ritiro e quindi ne trassero più profitto appartengono alla schiera dei preparati.

I preparati erano quelli che dall'Ass. Eccl. o Del. Asp. avevano avuto sufficienti spiegazioni circa l'importanza, il modo di contenersi, durante gli esercizi. Sia quando si inviano ad un convegno, sia quando devono partecipare a giornate di studio ,ritiri od altri gli Aspiranti ed anche gli Effettivi vanno debitamente preparati; ciò per non perdere e far perdere tempo, denaro ed energie oltre che per non far fallire le iniziative più belle e proficue.

Richiamo alla realtà

Presidenti Sottofederali e di Circolo, ripeto, preparate il vostro programdi lavoro e dopo concorde e maturo e maturo studio approvatelo ed attuatelo. Il Circolo, ricordatelo, renderà quanto saprà farlo rendere l'unione disciplinata, intelligente e fattiva di tutti i soci ma sopratutto degli organi direttivi. I Presidenti di Circolo provino ad esaminare le loro passate attività del campo morale e spirituale nonchè quelle disciplinari ed organizzative e poi colmino le deficienze che possono trovare prima che venga un richiamo personale e privato e poi se mai pubblico e specifico. A chi vuol intendere credo basti.

Parere - Corsi dirigenti

1. Le Sottofederazioni che l'hanno fatto o lo stanno facendo a detta dei giovani e dei Rev.mi Ass. Eccl. sono soddisfattissime perchè riconoscono i vantaggi pratici e sono accorte che le difficoltà sono più che altro nella paura dell'insuccesso. La pratica dice che chi con coraggio tenta e persevera riesce: avviso per certe Sottofederazione e ringraziamenti a Mortegliano, Palmanova e Fagagna.

2. Penso che il terzo inciso dei pensieri sparsi di Glauco vada studiato ed attuato: compito della Sottofederazione Cittadina che potrebbe iniziare a risolvere con sedute bimestrali collettive di effettivi nel palazzo dell'A. C.

3. L'« io vorrei » di C. R. è un parere che mi piace e che se non passa dovrebbe per lo meno riuscire così: mattino premiazione dei Circoli vincitori della gara di C. e discorso; pomeriggio elezioni e discussione, cioè la assemblea vera e propria che dovrebbe durare almeno dalle tredici alle sedici ed alla quale dovrebbero intervenire il maggior numero di Sacerdoti p. es. i più vicini all centro. Ciò per quest'anno perchè io penso che data l'importanza del nostro movimento in seguito sia bene disgiungere il giorno della premiazione da quello dell'assemblea.

4. Sono lieto che si pensi di riunire almeno per plaga i nostri Ass. di Cir. e che si discuti e studi a tu per tu il nostri movimento perchè l'A. C. e sopratutto quella giovanile sarà tanto più potente, efficace, profonda, ecc., quanto meglio e più spesso l'Azione formativa e direttiva dei nostri Ass. Eccl. troverà una unica e concorde base di lavoro.

Direttive - Per le Presidenze di Circolo

eseguire gli ordini superiori, attuare il programma specifico con ordine e disciplina. Ecco alcune attività: Spirituali: Frequenza e contegno alla Santa Messa e funzioni liturgiche. Visita al SS. Sacramento, ora di adorazione mensile, gruppo eucaristico, Ss. Comunioni collettive, lettura spirituale, ritiri, esercizi spirituali ecc. Morali: Vigilanza sulle amicizie, luoghi di divertimento, letture, gite, balli (proibizione assoluta). Educative ed istruttive: Scuola di religione (obbligatoria), scuole serali, conferenze, visite e gite educative, cinematografo nostro, teatro (filodrammatiche), biblioteca, sala di lettura, giornali, riviste, ecc. Amministrative: Riscossione quota, tenuta regolare dei registri: soci, verbali, presenze, assenze, archivio ecc. Disciplinari: Sorveglianza ed esecuzione ordini superiori trasmessi a mezzo « Gioventù Italica », «Fiamma Giovanile ». Circolari, ordini ecc., p. es. tesseramento, abbonamento e lettura giornali e riviste, distintivo, partecipazione raccolta Obolo di S. Pietro, Festa dell'Ass. Eccl., della G. C. I., Santi protettori, convegni, giornate studio, assemblee, pagamento quote debiti ecc.

Tutto questo lo si può e lo si deve fare unito a ciò che qui non accenno e che può riguardare gli attivi o gli aspiranti, i presenti o gli emigranti e soldati ecc., nelle sedute sociali fatte ogni settimana a sezioni divise e dopo che il Consiglio di Circolo di volta in volta, precedentemente, con ordine e per tempo ha studiato il modo ed il mezzo ed il giorno e l'ora migliore per eseguire per una buona e sicura formazione dei soci e una regolare attività del Circolo e della sezione. Non si dica che la vita di un Circolo è monotona, pesante poichè con ciò non si fa che confermare, come spesso accade, una errata distribuzione delle cariche e quindi del lavoro. Difatti capo primo per il funzionamento del Circolo è un buon Presidente ed un ottimo ufficio di segreteria. E Presidente e Segretario adempiono scrupolosamente il loro dovere vigilando che i Consiglieri nel Consiglio ed i soci nel Circolo, sempre udito il parere dell'Ass. Eccl. abbiano quasi una funzione specifica, sia pure saltuaria, da svolgere e poi la svolgono io credo che il Circolo debba andar bene. Occorre quindi una esatta conoscenza del proprio compito, una buona divisione del lavoro ed una sicura valutazione del valore tempo.

Auguri in... ritardo

Al carissimo Presidente della Sottofederazioni di Palmanova, Menossi Emilio, che il 10 settembre si univa nel vincolo sacro del matrimonio con la signorina Gon Maria di Jalmicco giungano i miei auguri più fervidi e da tutti invoco per la nuova famiglia la fraterna preghiera perchè in essa regni Cristo Re.

Vostro

L. BIASUTTI.

ATTI UFFICIALI

1. - Domenica 5 Ottobre, alla chiusura degli Esercizi Spiritauli, si terrà nel Seminario di Udine la giornata di studio per dirigenti. I dirigenti che vi parteciperanno mandino subito la loro adesione: quota per il pranzo L. 3.50.

2. - Si ringrazia vivamente la Direzione del Seminario Arcivescovile per l'ospitalità concessa a Castelerio e a Udine per gli Esercizi Spirituali dei giovani.

3. - Le Presidenze di Circolo mandino alla Federazione il nome dei soci chiamati quest'anno allo stato ecclesiastico, per la statistica delle vocazioni.

4. - In seguito alle dimissioni di Lauro Colautti, è stato nominato Delegato Federale per gli Aspiranti il Consigliere Loria Roberto. Al delegato dimissionario che ha promesso di continuare la sua collaborazione, i nostri ringraziamenti, al nuovo eletto i migliori auguri.

5. - In questo mese faranno la Comunione per il Papa i Circoli delle Sottofederazioni di Rosazzo e Cividale.

ATTIVITÀ

In questa quindicina si è tenuto il Ritiro per Aspiranti, a Castellerio; fu predicato il triduo al Circolo di Tarcento, furono visitati i Circoli di Risano, di Percotto e quello in formazione di Lauzzacco.

CONSIGLIO FEDERALE

Domenica 12 Ottobre, avrà luogo, come fu annunziato il Consiglio federale, al quale devono partecipare tutti i Consiglieri di Giunta e tutti i Presidenti ed incaricati sottofederali.

Nessuno deve mancare, anche se l'intervenire dovrà costare qualche sacrificio.

L'adunanza avrà luogo alle 9.30 nella Casa dell'Azione Cattolica.

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione morale - organiz. dei Del. Sottf.
2. - Comunicazioni del Presidente.
3. - Assemblea Nazionale.
4. - Assemb. Federale - Formazione lista candidati.
5. - Attività invernale: Diretttive.
6. - Eventuali.

IN SEGRETERIA

Hanno versato l'obolo di S. Pietro i Circoli di: S. Giorgio di Nogaro, L. 6 - Portis di Venzone, L. 5 - S. Quirino (Udine) L. 15.70.

I Circoli di: Osoppo - S. Giacomo di Ragogna - S. Quirino (Udine) - Portis di Venzone - Moggio Udinese, hanno versato la Quota Globale

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

L'assemblea generale

della Gioventù Cattolica Italiana

Nei giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre avrà luogo a Roma l'Assemblea biennale della Gioventù Cattolica Italiana, per la discussione della relazione presidenziale e per la rinnovazione del Consiglio di presidenza. All'Assemblea tutti Circoli regolarmente costituiti dovranno essere rappresentati o direttamente o per delega.

Un supplemento di « Gioventù Italica » reca a tutti i Circoli le modalità per la partecipazione e il modulo per la delega.

Il modulo deve essere mandato subito alla Presidenza federale, da quei Circoli che non potranno mandare un loro rappresentante, debitamente firmato e col nome del delegato in bianco.

—=*=—

Dove c'è guasto di costumi non c'è fede, non c'è carattere, non c'è salute, non c'è libertà, non c'è amor patrio.

Nozze cristiane

« **Igino Piva** — della Gioventù Cattolica Italiana — partecipa ai suoi carissimi amici — le proprie nozze — con **Emilia Da Fara** — zelatrice missionaria — chiedendo — una speciale preghiera — perchè nella nuova famiglia — regni — **Cristo Re.** - Maiano, 27 settembre 1930 ».

E' la partecipazione cristiana delle nozze di un nostro carissimo collaboratore, « Hilaris », sul quale in questa faustissima circostanza invochiamo dal Signore le più elette benedizioni.

Felicitazioni ed auguri.

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

FERRARIO A. GIORGIO - ALGER OTEL - PARIGI — Mantenga anche in terra straniera i suoi buoni principii.

VALENT GIUSEPPE - RUE BERNARA - PARIGI — I migliori auguri l'accompagnino.

ARTIGLIERE CURIDORI FEDERICO - FIUME — Non so come giustificare il ritardo usato nello spedirmi l'indirizzo. Ciao.

ARTIGLIERE MONTENUOVO CELSO - CONTROAEREI - GENOVA — Mira sempre con calma per ben colpire. Conservati in salute.

S. TENENTE - BRESSA — Al mio sig. Colonnello erano tanto simpatici gli Ufficiali di alta corporatura. Il perchè te lo dirò a voce.

SEGRETARI DI CIRCOLO — Vi ricordo l'obbligo che avete di modificare presso l'Amministrazione di « Fiamma G. » l'indirizzo dei vostri giovani congedati e di provvedere all'abbonamento tutti gli emigranti.

CURIOSO — La giornata dei congedati non ha cronaca perchè i soggetti sono mancati. E' in corso un'inchiesta.

ASPIRANTI

Delegati Aspiranti ed Aspiranti

Carissimi,

Su queste colonne ogni numero, se ci sarà bisogno, dirò quello che dobbiamo fare per un più sicuro e proficuo funzionamento delle nostre sezioni aspiranti.

Per ora, mentre vi porgo il mio saluto ed il mio augurio, vi prego di unire alle mie le vostre preghiere, perchè tutti possiamo adempiere il nostro dovere e corrispondere alle speranze dei nostri superiori. Vi dirò poi che fui a far visita agli aspiranti che fecero il ritiro a Castellerio. Parlando con il buon Lauro, col Presidente Fed. e coll'Ass. Eccl. Feder. Don Olivo, del contegno dei piccoli esercitanti mi risposero concordi: « bene, si fanno onore e confidiamo nel Signore che il buon Dio li renda, come speriamo, dei veri apostoli in seno alle proprie sezioni e parrocchie. Questo ho udito e un po' constatato e ciò mi fa sperare che questo primo ritiro sia l'inizio di altri ancor più fecondi e mi assicura anche che con lo zelo dei Delegati e la disciplina e l'opera degli aspiranti tutti ci faremo veramente onore. Vostro in Cristo

Roberto Loria.

Aspiranti!

Il nostro Lauro, impossibilitato ad adempiere come voleva il suo dovere ci ha lasciati ed ha ceduto li posto a Roberto Loria, ma prima ha voluto dare ancora una prova dell'amore che lo legò e lo lega a noi col presenziare a tutto il corso del nostro primo ritiro spirituale. E' a ritiro finito che noi partecipanti abbiamo a nome di tutti gli aspiranti della Arcidiocesi, manifestato a lui il nostro grazie riconoscente promettendo in pari tempo di seguire sempre meglio le direttive che verranno emanate dal nuovo delegato aspiranti: grazie che qui tutti rinnoviamo assicurandogli le nostre preghiere per lui e la sua famiglia mentre porgiamo l'augurio al nostro nuovo Delegato Roberto Loria che pure venne al ritiro e sotto la guida del quale speriamo di fare nuovi progressi sulla via del bene.

Un aspirante che partecipò al ritiro.

Il Ritiro degli Aspiranti

Dalla sera di venerdì 19 settembre alla mattina di domenica 21, si è tenuto nel Seminario di Castellerio (g. c.) il primo ritiro spirituale per aspiranti.

E' stato un vero ritiro, col relativo silenzio, che, a dire il vero, fu osservato dai piccoli partecipanti, con edificante impegno. Ciò non vuol dire che non ci sia stata qualche eccezione; ma nella generalit' il raccoglimento è stato superiore ad ogni aspettativa. Le meditazioni furono tenute da don Comelli, e le istruzioni, piene della proverbiale verve, da don Urtovic.

Il Presidente dott. Biasutti, e il Delegato degli aspiranti Lauro Colautti, coadiuvati da qualche chierico, hanno tenuta la sorveglianza dei frugoli, che erano stati divisi in tre camerate. I partecipanti furono circa un'ottantina. Buono il numero, per la prima volta, ma pochi i Circoli rappresentati. E' questo un lamento che dobbiamo ripetere in tutte le iniziative.

Non mancò nel pomeriggio di sabato una visitina assai gradita di E. E. Mons. Arcivescovo, che ai giovanetti tenne un appropriato discorsino impartendo poi la sua paterna Benedizione. La chiusura del ritiro ebbe luogo domenica mattina con la Comunione generale preceduta da un fervorino di don Urtovic. Più tardi furono dati i ricordi, ancora da don Urtovic e fu cantato il Te Deum con una funzione eucaristica celebrata dal Direttore Spirituale don Luccardi.

Tutta la mattina fu trascorsa dai giovanetti in allegria fraternità: fu fatto un gruppo fotografico; fu tenuta una breve adunanza nella quale il Presidente richiamò agli aspiranti i loro doveri; fu cantata la Messa solenne con esecuzione in massa della Messa degli Angeli, ed infine, durante la ricreazione lo Stagnin ha arringato la turba dei ragazzi in corte, suscitando una grande ilarità ed un grande entusiasmo.

Dopo il pranzo tutti partirono per le loro famiglie.

***

Finora soltanto otto aspiranti hanno mantenuta la parola di scrivere all'Assistente Federale le loro impressioni su questo primo ritiro. Speriamo che nei prossimi giorni, con questo richiamo altri si facciano vivi.

Ne riparleremo la prossima volta.

Sezioni presenti con il numero dei partecipanti:

Osoppo 3; Codoipo 1; Collalto 3; Forgaaria 3; Biauzzo 7; Villasantina 5; Savorgnano 3; Bertiolo 3; Risano 6; Flambro 4; Rive d'Arc. 5; S. Giac. di Ragogna 1; Mortegliano 7; Lavariano 1; S. Daniele 11; Feletto 4; Pagnacco 5. **Udine**: S. Quirino 3; San Giorgio 5; S. Nicolò 5. Totale: sezioni 20 con 84 presenti.

Gli Aspiranti e la buona stampa

La buona stampa è uno dei fattori più efficaci nella vita degli uomini. Voi non farete mai abbastanza per la buona stampa.

Se non faceste altro che distribuire i foglietti e gli stampati della buona stampa, fareste già opera santa.

E quando sarete più in alto e avrete raggiunto le più alte mete della vita, quando potrete leggere assai meglio che non possiate fare ora, potrete fare nel campo della buona stampa qualche cosa bella ed utile, forse anche scrivere qualche cosa per amore di Nostro Signore Gesù.

S. S. PIO XI

—=*=—

IN SEGRETERIA

si trova un libro che **DEVE** essere letto da tutti i giovani cattolici: « **VICO NECCHI** », un maestro di fede e di vita.

Il volume agile e vibrante di Mons. Francesco Olgiati, scritto col cuore più che con la penna, ci presente vivente il Grande Scomparso nel Gennaio 1930, Vico Necchi — giovane studente e milite dell'Azione Cattolica — sposo e padre — medico, soldato, professore nell'Università di Milano — sempre maestro di fede e di vita — dall'alba al tramonto della sua esistenza. E lo è ancora dopo la morte.

Un vol. di pagine 130, con un ritratto, L. 2.50. - Domandatelo subito al vostro Assistente Ecclesiastico.

La parola dell'Assistente Federale agli Assistenti Ecclesiastici

E' questo il mese del S. Rosario: parliamo ai giovani di questa bella e cara devozione, insistendo perchè si facciano promotori della recita del Rosario in famiglia. Questa pia pratica è oggi troppo dimenticata nelle nostre famiglie, ove è penetrato un gelido soffio di indifferenza religiosa.

I nostri giovani devono essere apostoli di bene; serviamoci pertanto dell'opera loro per fare rifiorire la pietà ed il fervore cristiano nelle famiglie.

***

In questo mese alimentiamo la pietà dei nostri giovani, suscitando il loro vivo interesse per le belle feste liturgiche che ricorrono. Il giorno 4 è la festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono dell'Azione Cattolica. La bella figura dell'Araldo di Cristo Re richiamerà ai giovani cattolici la loro missione che ha tanti contatti con quella del Poverello d'Assisi.

Il giorno 7 ricorre la festa del Rosario: parliamo delle vittorie di Maria, Regina del Rosario.

Il giorno 26 è la festa di Cristo Re, la nuova festa istituita da Pio XI per riaffermare in mezzo ad una società paganeggiante la regalità divina di Gesù Cristo sugl'individui, sulle famiglie, sulla società. La gioventù cattolica, milizia di Cristo Re, rinnova in tale giorno la sua cosacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

***

Non manchiamo di interessare i nostri giovani per la buona riuscita della giornata missionaria. Facciamo loro conoscere le opere missionarie, ed inculchiamo in essi un vivo interesse per le missioni: la generosità dei nostri cari giovani non mancherà di corrispondere all'ideale missionario con la preghiera, con la propaganda, con la offerta.

***

Ripeto in ultimo un'altra volta il proposito di avvicinare nelle prossime settimane gli Assistenti Ecclesiastici in alcune adunanze di plaga, che serviranno a scambiarsi le idee e ad animarci vicendevolmente a lavorare con sempre maggior intensità per la formazione cristiana della nostra cara gioventù.

vostro
Don OLIVO.

Per la vita e per l'Azione

Fuggo da casa

Un caro giovanetto ungherese (l'Ungheria ai suoi tempi si chiamava Pannonia) decenne appene, si presentava un giorno all'adunanza dei cristiani, desideroso di venire istruito nelle nostra S. Fede. Interrogato sull'essere suo e della sua famiglia, rispose tutto dolente:

— Oh! i miei genitori! Poveretti! Sono ancora pagani tutti fervore in adorare le statuette degli idoli! Guai se sapessero che io sono qui! Fuggo di casa, e vengo qua di nascosto, per poter imparare la legge di Gesù Cristo che mena al Paradiso.

— Ma, e non hai paura che lo sappiano e ti castighino?

Gli fu risposto:

— Oh! la ferula non mi spaventa: brucerà un po' ma non sarà mai l'inferno, in cui m'han detto che va chi non sa o non segue la legge cristiana! —replicò l'eroico fanciullo.

E così proseguì a fare finchè fu pienamente istruito: lasciava ai coetanei i loro divertimenti per badare a salvarsi l'anima: — lasciava alle persone del mondo il badare gli affari del tempo per provvedere egli alle propria esteriorità: — bramava altresì l'ira degli uomini ed i loro maltrattamenti per non incontrare i ben più gravi castighi di Dio (Breviario Romano 11 Novembre) E Dio ne fece un Santo, un taumaturgo: chè il fanciullo fu poi S. Martino di Tours.

Altrettanto deve fare ogni persona di buon senso: — Ci si tiene tanto a farsi collo studio delle lettere, delle scienze, delle arti, delle professioni, una buona posizione in questo mondo che passa; è dunque assurdo che non si pensi a bene stabilirsi per l'eternità!

Orbene, l'ascesa d'ammissione all'eternità beata, — esame senza replica

o riparazione, — è precisamente ed unicamente su programma religioso: — e poco importa che la Religione non figuri sui programmi scolastici; figura sostanzialmente, e in certo modo unicamente, nel programma di Dio, arbitro di nostra eternità; e tanto ci deve bastare per istudiarla convenientemente e... praticarla!

Da « Armonie Sociali », organo del Pontificio Istituto Cattolico di scienze sociali. Bergamo.

Laudes Italiae

Con questo titolo Giovanni Joergensen, il grande scrittore danese, innalza un inno all'Italia cristiana e francescana, come prefazione al suo libro « Pilgrimsoorgem » (libro del pellegrino). Eccone una versione letterale:

« Una sola strada in mezzo alla campagna romana; una via bianca, larga, deserta, nella campagna verde, ondeggiante; dietro a me, la mia ombra; intorno a me, silenzio; sopra di me, alte, nel cielo bianco-azzurro, allodole incessanti cantanti.

« Mi fermo e ascolto. Il rombo di un carro muore lontano; le voci dileguano. Da una pozzanghera, nel campo, gracida una rana; ma in alto, nel cielo bianco-azzurro, continuamente trilla l'allodola.

« Lodato sii Tu, o Signore, per la sorella allodola, il cui canto sgorga continuo, come acqua perenne, serbatoio di melodia, fontana di felicità, zampillo di lode! E lodato sii Tu, o Signore, per la via bianca, la via bianca, larga ed unica che mi porta sicura infallibilmente sicura, alle città bianche, alle bianche montagne, alle città bianche che brillano nel sole come mucchi di conchiglie sul lido!

« Lodato sii Tu, o Signore, per le città d'Italia, le cento città d'Italia: per Roma e Firenze, Pistoia e Lucca, per Genova e Rapallo, Assisi e Perugia, e il piccolo paese La Rocca, tra le montagne dell'Umbria! Lodato sii Tu, o Signore, per Orvieto e per Siena, la Siena dei santi, Siena di Santa Caterina; per Viterbo e Pisa, Foligno e Cortona, per Civitella, Ripa, Bettono e per Montefalco di Santa Chiara!

« Lodato sii Tu, o Signore, per gli affreschi di Giotto, per le celle di Fiesole, per la Chiesa plendnte di San Miniato, sui colli, sopra Firenze. sole, per la Chiesa splendente di Santa Maria Novella, per Santa Croce, per Santa Maria del Fiore, per la piazza del Duomo di Perugia...

« Lodato sii Tu, o Signore, per tutto il paese d'Italia, per il poco che conosco, per il molto verso cui sospiro. Come l'allodola sale sotto il cielo bianco-azzurro, così l'anima mia sale in alto, in alto, sempre più in alto, riposando nei ricordi, alata nella speranza Lodato sii Tu, o Signore, per la sorella allodola e per l'anima mia che sale come l'allodola verso il cielo ».

Discussioni e proposte

A proposito di "tre perchè,,

Nel numero 17 di « Fiamma Giovanile » leggo con piacere un articolo « Tre perchè » di Salb, al quale credo opportuno aggiungere alcune note. Il giovane che, scelta la fidanzata, perde l'amore al Circolo e dimentica ogni ideale di apostolato, dimostra o di aver fatta una cattiva scelta o di non aver compreso il modo di comportarsi durante la relazione con la fidanzata. L'Assitente o qualche buon amico del Circolo con prudenza possono agire in modo efficace per sconsigliare una cattiva scelta facendo vedere i pericoli morali e materiali, presenti e futuri ai quali si espone chi fa un passo sbagliato su questo punto. In secondo luogo bisogna fare capire al giovane è un po' difficile, ma è un dovere) che nella relazione con colei che ama, deve essere l'apostolo, la guida per ascendere verso la perfezione cristiana.

Il perchè buon numero di giovani dei nostri Circoli dopo la vita militare o dopo di aver raggiunta l'età tra i ventidue e venticinque anni si allontanano dalle nostre Associazioni, io lo trovo molto più che nella vita militare in certe debolezze morali, alle quali il giovane non ha saputo resistere.

Non basta perciò un ritiro per i coscritti; ci vogliono gli Esercizi Spirituali, nei quali si cerchi di inculcare la fortezza, senza la quale durante la vita militare il giovane difficilmente saprà superare certi pericoli.

Sarà utile poi mettere nelle loro mani qualche buon libro (per esempio « A coloro che hanno vent'anni ») che frusti il vizio, esalti la virtù, consigli il giovane e rafforzi il carattere; nella caserma il libro sarà un vademecum al quale possono ricorrere, quando si trovano esposti ai pericoli, come ad una sorgente di vita che li rinforzi, che li aiuti a sostenere la lotta.

Perchè i giovani che hanno militato sotto le bandiere della Giov. Cattolica, dopo le nozze non entrano nelle file degli Uomini Cattolici? Perche non s'è fatto loro comprendere abbastanza e bisogna farlo, che la loro educazione morale deve prepararli a diventare educatori, diventando anche in questo nuovo campo i collaboratori del sacerdote.

F. Pravisano.

DOPO LORETO

La stampa cattolica... non occorre?

Domenica 14 u. s. si chiudeva il congresso eucaristico di Loreto, con una grandiosa ed indimenticabile processione.

Oltre centomila persone assistevano alla chiusura del congresso ed alla processione, inneggiando a Cristo Eucaristico. Erano presenti oltre 4.000 giovani cattolici di ogni regione. Vi era pure il nostro Presidente generale avv. Jervolino e il Vice Presidente avvocato Rossi con altri dirigenti centrali.

Commoventi gli episodi di pietà e di fede dimostrati dai pellegrini durante i giorni del congresso.

Fu tutto un'insieme che dall'inizio alla chiusura del congresso fece passare dei brividi di commozioni nei presenti e d'invidia negli assenti che non poterono prendervi parte.

Ma mentre i nostri giornali cattolici dedicavano pagine intere a questo congresso, gli altri giornali lo ignorarono. Eppure certa gente dice che non occorre la stampa cattolica, perchè di stampa ne abbiamo anche troppa e perchè la stampa oggi e tutta egualmente buona. Vada questa gente a leggere su gli altri giornali, il resoconto del congresso di Loreto che tanto interessa i cattolici e poi parli!

Un bel mezzo si avrebbe per lo scambio delle nostre idee e per la propaganda delle nostre attività religiose!

Giovani cattolici, appoggiamo e diffondiamo la nostra stampa; cerchiamo di farla penetrare ovunque, poichè la stampa è il mezzo più potente per diffendere il bene.

Pilato.

Risposta a Glauco

Gare di Cultura

E' il tema doloroso su cui si sono scritte tante belle, bellissime cose ma sempre con l'effetto che Lei conosce. Eppure io sarei un po' radicale in proposito. Un giovane che non frequenta le lezioni o che per frequentarle ha bisogno degli argani che lo strascinino; un giovane che non studia non mi sentirei di tenerlo nel Circolo. E che ci starebbe a fare? Non deve essere il Circolo anche una palestra di studio e di studio della religione? Non deve il giovane cattolico prepararsi e fare dell'apostolato? E come si potrà pretendere un'azione utile, proficua da un circolino che non conosce forse neppure gli elementi della dottrina, un po' di liturgia ed un po' di storia della Chiesa? (il cui studio, sia detto fra parentesi, non è stato ancora curato come si dovrebbe, mentre purtroppo le maggiori obbiezioni e le peggiori insinuazioni che si fanno contro la Chiesa, si fanno proprio sul terreno storico).

Lo so che, in città specialmente, i nostri giovani sanno trovare tante scu se per esimersi da detto studio: la scuola serale, il lavoro, ecc. ecc. Ma se Lei ha osservato i giovani di buon volere, e grazie a Dio ce ne sono tanti, sanno superare ogni difficoltà e riescono a studiare nonostante le loro occupazioni.

Divertimenti

Le ho parlato di formazione, di commissioni, di studio; ho escluso dal seno dei Circoli le squadre di calcio e le filodrammatiche e mi par di sentire la « Vecchia volpe » insorgere corrucciato a domandarmi? Ed allora come faremo a tener vicino i giovani? Rispondo subito: il circolo non è nè deve essere una palestra di divertimenti a cui i giovani sanno sempre provvedere da sè, ma ha una finalità più alta: la formazione religiosa. (E' vero che il Circolo non è una palestra di divertimento, ma nella sua funzione educativa e formativa, non può affatto disinteressarsene: deve disciplinare e indirizzare al bene anche il divertimento; non è il caso quindi di escludere i divertimenti dai Circoli. - N.d.R.).

Ritrovo

Ho detto che quanto a divertimenti i giovani sanno sempre provvedere da sè; e ciò mi dà occasione per segnalare alla Presidenza Federale e Sottofederale cittadina una grave lacuna cui mi sembra si debba quanto prima provvedere: un'ambiente dove i Circolini di città possano trovarsi la sera per passare un'ora di sano divertimento. Oggi purtroppo, e Lei lo sa meglio di me, non esiste più l'amore alla casa. A cominciare dal padre che molte volte si fa vedere in famiglia solo al momento dei pasti, per finire sui bambini che vediamo giocare incustoditi sulla via fino a tarda ora, mentre la mamma fa crocchio con le comari, nessuno ama più il tempio sacro della famiglia.

Così anche i **nostri** giovani. E' la malattia dei tempi moderni. E dove vanno allora i Circolini? Una volta per settimana si radunano (e quanti?) intorno al loro Assistente Eccl.: è vero! Ma le altre sere? (E la sede del Circolo, non può stare aperta tutte le sere, fino ad ora conveniente? - N. d. R.) Non le sembra che non dovrebbe essere difficile trovare in Udine, in una posizione centrale un'ambiente fornito di giochi svariati, magari d'una radio, e se vuole anche d'un buffet, antialcoolico s'intende, dove i Circolini di tutte le parrocchie di città potrebbero darsi convegno? Quale utilità anche per la reciproca conoscenza fra giovani dei vari Circoli che purtroppo (diciamolo sottovoce) non si conoscono neppure dal distintivo. In tale ambiente poi, vorrei avesse luogo durante un dato periodo dell'anno, un ciclo di conferenze.

Carissimo Glauco, è contento ora che mi sono sbottonato? Ne ho altre da dirle ma... ad un'altra volta.

Frattanto attendo le sue osservazioni. E chi legge ci compatisca.

Il Sacerdote Udinese.

Una sfuriata del Santul Gnarnic

Cani, gatti, oche, tutti fuggono al mio apparire...

Accidenti! Vi avvertii già da tempo di non fare degli sgorbi per non sentire l'acidità del mio bastone!...

Mi è toccato di sentire, giorni fa, con le mie orecchie, un discorsetto che non s'addice a giovani che portano all'occhiello il distintivo della Gioventù Cattolica.

Due sbarbatelli, sui 14 anni (e sono aspiranti!) camminando sù e giù per il corso parlavano del più e del meno. Ad un certo punto, il più vivo dice una parola equivoca, non troppo decente, che vien colta dall'altro con un sorrisetto malizioso anzi melenso, che significaca approvazione e completè la frase facendo poi le matte risate.

S'accorsero i due furfantelli che dietro loro il Santul stava alzando il bastone per misurarlo sulle loro spalle e se la diedero a gambe levate.

Tartuffi! Il Santul vi accalappierà senza correre ed allora il suo bastone farà giustizia.

Vi dissi già le mille volte di essere allegri, sì, di giocare, di correre, di saltare magari... la fortezza d'Osoppo, ma che si debba scendere giù a toccare la melma, forse peccare, per una futile alegria, questo poi no! e mille volte no!

Purtroppo sono frequenti i casi che giovanotti di belle speranze si cullano bellamente in discorsi triviali che alimentati da sorrisi compiacenti di qualche compagno, vanno a sboccare nella cloaca dell'immoralità...

Giovani Cattolici e immoralità fanno a pugni fra loro e... non ne parliamo nemmeno.

Ah se li pesco io!...

Io son persuaso che ognuno di voi comprenderà il mio giusto sdegno. Perbacco! Mancherebbe altro che lasciassi passare questi passerotti... senza avvertirvi! Mancherei al mio dovere di santul.

Però voi non dovete fare il vostro dovere per paura del mio bastone, anzi compatite la mia impulsività, ma dovete esser timorati di Dio e aver paura dei suoi castighi più amari delle mie suonate di tamburo.

Dovete compatire i miei 95 anni che facilmente s'accendono quando un giovane pesca nel torbido. Però v'assicuro che tutti voi, col tempo, benedirete il bastone del

Santul Gnargnic

L'amore di Cristo

Conosco certi giovani che fanno parte dei nostri Circoli, che portano il distintivo all'occhiello, che sembrano dei buoni cattolici; ma che non amano Cristo come dovrebbe essere amato.

Non lo amano benchè vadano a Messa tutte le domeniche, facciano di frequente la Comunione, e frequentino compagnie buone. La loro fede consiste molto in pratiche esteriori, meccanizzate ormai dall'uso, senza una fiamma d'amore che la ravvivi. Comprendono che Cristo è troppo necessario per poterlo abbandonare, ma nel tempo istesso non vogliono fare a meno di tenere una relazione col mondo, perchè non si sa mai... potrebbero anche dire che sono dei superbi.

Prima di morire, codesti giovani, sono assegnati all'immenso gregge di coloro « che vissero sempre infamia e senza lodo »: sono dei tiepidi o degli ignari.

I giovani han bisogno d'amore. Quelli che non sentono amore per qualche cosa bella, non possono chiamarsi tali. Quando un giovane avrà trovato il suo amore dovrà amarlo intensamente: ma il « primo » amore che un giovane deve avere è quello del Cristo.

La sua mente avvezza alle fantasie ed ai sogni deve per un istante fermarsi in questa grande realtà. Iddio si è fatto bambino ha lavorato tutta la sua vita, ha esalato — ignominiosamente — sulla Croce l'ultimo respiro, dopo di avere spremuto dalle ferite l'ultima goccia di sangue per la mia salvezza eterna.

Di fronte a un così totale sacrificio, una Messa settimanale e qualche Comunione son cose da poco — penserà il giovane —: è necessario compensare in altra maniera. Ma io non devo a Lui — continuerà egli — soltanto la mia salvezza eterna, ma altresì tutto quello che mi circonda; la bellezza e la sanità della mia persona; l'amore dei miei cari; le gioie della vita.

La mia Messa male ascoltata e la mia fredda Comunione, fatta forse per abitudine, son cose irrisorie. Io devo amare Cristo oltre e sopra questo Egli mi ha concesso tutto. Io l'amerò per questo. Mi ha fatto nascere in una famiglia cristiana: io di questo lo ringrazio. Mi ha dato un affetto puro e cristiano: io di questo mi mostrerò degno.

Ma Egli è soprattuto la Bontà, la Bellezza, la Gioia, la Sapienza, la Fortezza. E allora non l'amerò io di tutto il mio cuore per tutte queste perfezioni?

E il mio amore non sarà nuovo, appassionato, forte fuori d'ogni comune? Non sarà Egli il mio pensiero continuo ed in tutte le cose che amo non vedrò io il riflesso di Lui?

Così penserà il giovane buono e amoroso!

Ma quanti sono i giovani che hanno pensato a queste cose e che hanno risposto così? Pochi!

Ci sono di quelli che ci hanno pensato ma di fronte alla domanda, come il giovane ricco di fronte a Gesù, sono rimasti muti. Sono questi la maggioranza.

Per loro ha già risposto il Vangelo: « Chi ama il padre e la madre più di me non è degno di me ».

E qui non si tratta di scegliere fra i genitori e Gesù, ma soltanto fra questo e quella vecchia carcassa che si chiama mondo. La scelta, in fondo, dovrebb'essere facile.

Ma ci sono di quelli che non ci ànmai pensato, e sono gli ignavi. Dante ha posto questa sosta di gente nel vestibolo dell'inferno.

Dove metterà Iddio i giovani che gli han dato i frùscoli del loro amore?

Elios.

PICCOLA POSTA

SANTUL GNARGNIC — Per il cliché si vedrà in seguito.

F. PRAV. - UDINE — Il tuo articoletto ripete magari qualche concetto già espresso da Salb, ma ad ogni modo ricorda insegnamenti che è sempre bene richiamare.

PILATO — Certe espressioni anche se giuste e vere, bisogna enunciarle con riguardo; per questo hò dovuto fare qualche taglio. Quanto alla proposta che mi fai nella lettera, l'argomento è troppo importante e delicato per essere trattato da un giovane, sia pure sulla scorta di qualche buon libro: combinerò con qualche bravo e buon Assistente Ecclesiastico.

Parole profetiche di Pio X

Un aneddoto poco conosciuto è raccontato ora a proposito del Card. Lucon recentemente scomparso. L'aneddoto risale al 1906. Mons. Lucon, allora vescovo di Belley, ricevette un giorno l'avviso di recarsi immediatamente a Roma. Quando giunse alla stazione di Termini verso le ore 9 di sera, trovò il Card. Merry del Val che l'attendeva per accompagnarlo subito al Vaticano. Introdotto senz'altro, ancora in abito da viaggio, presso il Santo Padre, Pio X gli disse: « Vi nomino Arcivescovo di Reims e vi prometto tutte le croci ». Indi, insistendo aggiunse: « Non dico la croce, ma tutte le croci ».

Il Cardinale riferendo queste parole commentava: « Era il momento della separazione ed io credetti dapprima che la parola del Papa si riferisse a questo periodo sì difficile. Ne compresi invece tutta la portata solamente durante la guerra ».

E fu durante questo periodo che il Cardinale Lucon portò veramente tutte le croci.

=*=

« La castità, dice Sant'Agostino, è un dovere sia per l'uomo che per la donna « ma principalmente per l'uomo, il quale si crede superiore alle donne appunto per non essere obbligato alla stessa purezza; mentre dovrebbe precederle, perchè esse gli tenessero ditro come a loro capo ».

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Adunanza

Giovedì sera nella Casa dell'Azione Cattolica ebbe luogo, con l'intervento di tutti i Consigli dei Circoli Cittadini una importantissima seduta Sottofederale.

Tutti i Circoli erano presenti al completo.

La seduta era presieduta dal Pres. Peruzzi; fungeva da Ass. Eccl. il M. Rev. don Angelo Pezzetta.

La riunione s'inizia con una conferenza del Presidente del Circolo San Nicolò, sig. Visentini, che intrattiene i giovani sullo sport. La conferenza è ascoltatissima e alla fine il conferenziere è accolto da vivi applausi.

Il Presidente avverte dell'Ora di Adorazione che si terrà la domenica 12 ottobre dalle 11 alle 12 nella chiesa di S. Spirito.

Invita nuovamente tutti i Presidenti a voler mandare domenica 28 settembre la sezione aspiranti a S. Quirino.

Nel prossimo mese di ottobre si terrà un convegno per effettivi, in cui i presidenti devono portare la loro relazione annuale dell'attività del Circolo.

Raccomanda che ogni Circolo veda di mandare qualche giovane agli Esercizi Spirituali.

Il Presidente Peruzzi formula la proposta di fare una recita collettiva, scegliendo due o tre giovani nelle singole compagnie. La proposta verrà studiata con i direttori delle compagnie.

Chiude il Rev. don Pezzetta, che si congratula del movimento e dello sviluppo della Sottofederazione e s'intrattiene egli pure sulla questione « Sport ».

***

Nella giornata di studio tenuta al Collegio Bertoni erano rappresentati solamente 5 Circoli cittadini.

Spero che alla mezza giornata di studio che si terrà la domenica 5 ottobre a chiusura degli Esercizi Spirituali tutti i Circoli siano rappresentati. Le prenotazioni sono aperte e si chiudono il 3 ottobre.

Il Presidente Sottof.
PERUZZI.

Circolo "S. Giorgio,,

Varie

Un meritato premio, dopo lungo attendere hanno ottenuto i nostri bravi filodrammatici che noleggiate alcune automobili il 14 dello scorso mese si sono recati in gita a Trieste. La bella giornata non poteva riuscire meglio e di questo ne va data lode al nostro buon direttore.

Però per accontentare anche quelli della « riserva » Daniele ne ha ideata una seconda con mete una ridente cittadina del nostro Friuli.

***

Bene, a detta di tutti, sono riuscite alcune passeggiate ciclistiche. Il sig. Glauco che sta rimettendosi in forma, ha guidato nei pomeriggi di alcune domeniche.

***

Le lezioni di musica continuano regolarmente ogni mercoledì. Un po' il numero degli allievi, è venuto scemando, ma questo era già preventivato. Già oltre 50 era impossibile che perseverassero. La curiosità non c'è più, vero?

***

Della seduta del 7 scorso quel che merita rilevare è la praticissima conferenzina di Colpi sul galateo in Chiesa.

Ha colpito bene e c'è da sperare gran frutto.

Un'altra interessante conferenzina ha tenuto anche Olivo che fece parte della rappresentanza friulana alle alla settimana di studio della Giov. catt. Veneto-Trentina a Montagnana di Pinè.

Ha trattato il tema interessantissimo della « educazione della Gioventù ».

Si rammenta ai soci che i soli incaricati per raccogliere la mensilità sono i sigg.: Mario Gismano per gli attivi e Fabbro Renato per gli aspiranti. Questi due giovani meritano davvero di essere elogiati; hanno persino rinunciato alle ferie per restar a disposizione della loro clientela!...

Vecchia volpe

Circolo S. Giacomo

Dopo alcuni msi di sosta il nostro Circolo riprese venerdì 5 settembre le adunanze regolari. Tutti erano presenti.

Parlò dapprima l'Ass. Eccl. don R. Degano, Parroco, che con parole elevate fece ai giovani capire quale sia il dovere del Giovane Cattolico circa l'attività sociale. Furono poi discusse alcune cose sociali; indi prese parola il socio D. E. che dimostrò ai compagni la necessità della formazione sociale, dell'istruzione religiosa e dell'attività continua che il giovane deve avere per avanzare nel campo dell'Apostolato.

Il Signore ci benedica affinchè possiamo quest'anno lavorare con alacrità per il bene nostro e della parrocchia.

***

Una seconda seduta ebbe luogo venerdì 19 per gli effettivi soltanto.

Abbiamo avuto l'occasione di sentire a parlare Mario Olivo, accompagnato dal presidente sottofederale. Parlò sulle tre organizzazioni in cui deve vivere il giovane cattolico, e cioè: il circolo, la sottofederazione e la federazione.
Illustrò la necessità di unirsi e di non vivere isolati, parlò dell'unione che i Circoli devono avere tra di loro; e osservava che tante volte i giovani cattolici della stessa città non si salutano nemmeno, perchè... non si conoscono.

Dava fine al suo ragionamento appellandosi alla buona volontà dei circoli e specie dei Presidenti affinchè mediante un'attività pratica anche da parte della sottofederazione, i circoli nostri possano trovarsi spesso assieme nella Casa dell'Azione Cattolica.

Il Rev.mo Parroco ringraziò subito i due giovani che si compiacquero di fermarsi alcuni momenti fra noi. Il Circolo ne è grato.

Si continuò poi l'adunanza, nella quale si trattarono varie cose, si decise di formare una scuola di canto liturgico, e si stabilì che la sala parrocchiale resti aperta ogni sera. Il circolo è animato dalla più buona volontà e dà a sperare molto bene.

Sottofederazione di Tricesimo

FRAELACCO

L'8 p. p. si sono riuniti gli effettivi ed aspiranti del Circolo « Don Bosco »:

I. 3 aspiranti passarono agli effettivi e furono accettati 4 nuovi aspiranti.

II. Tutti d'accordo accettarono la prenotazione dei testi per la gara di cultura.

III. Si stabilì il da farsi per il santo nome di Maria.

Chiuse l'Ass. Eccl. con alcune parole di esortazione ad essere sempre uniti, sempre pronti e buoni in modo da servire di buon esempio a tutti.

***

Il giorno 14 p. p. festa della Madonna, i giovani ornarono bene le vie e il giorno della festa tutti si accostarono alla S. Comunione e dietro il proprio vessillo parteciparono alla processione.

CORTALE

Nella ricorrenza — della solennità del Nome di Maria, domenica 14 settembre, il Circolo compatto, attivi ed aspiranti, s'accostò al Banchetto Eucaristico per il proprio Ass. Eccl., che si trova all'ospedale per una operazione chirurgica. All'amato e buon superiore venne pure recapitata una lettera auspicante la sua presta e totale guarigione.

Che la Vergine ascolti i nostri voti e quelli di tutta la popolazione che si sente legata all'amato sig. Cappellano da vincoli di tanta e sincera simpatia.

Sottofederazione di Cividale

SANGUARZO

Il sig. Glauco — di Udine durante una breve permanenza ha voluto parlare alla gioventù del paese che davvero fu tutta presente per due mattine consecutive (Altro che dire che i giovani non si alzano alla mattina).

Ha parlato della serietà con cui si deve prendere la vita e del bisogno assoluto dell'istruzione morale e professionale per un giovane. Il Circolo si trova disposto come sempre a seguire il Sacerdote del Signore, sicuro di trovare in lui l'amico e il maestro.

Sottofederazione di Codroipo

Attività varie

Il 31 agosto u. s. presente il delegato Foraniale della G. C. Rev.mo don Comuzzi, si tenne la seduta del Consiglio Sottofederale, con l'intervento del Presidente e delegato aspiranti al completo. Discusso sui vari argomenti posti all'ordine del giorno si insistè specialmente sulla ripresa regolare del le adunanze in seno ai Circoli ed in genere di ogni nostra attività religioso-morale.

Visite ai Circoli

Il delegato visitò i Circoli di Zompicchia, Pantianicco e Bertolo, parlando agli effettivi ed aspiranti sui loro doveri di giovani cattolici, ed esortandoli ad una sempre maggiore attrazione di diffusione del nostro programma.

Congresso Sottofederale

Si terrà in Codroipo nella seconda metà di ottobre. Su « Fiamma » verrà comunicato a tempo, la data ed il programma preciso dell'adunata.

Amici tutti preparatevi con la preghiera e con il sacrificio, alla riuscita della nostra giornata, che sarà dimostrazione della nostra preparazione, all'ideale della Gioventù Cattolica Italiana.

CODROIPO

In ricordo di Iginio Tomasini

Il giorno 24 del corrente mese, nella nostra Chiesa Arcipretale si celebrò il trigesimo della morte del carissimo Socio effettivo **Iginio Tomasini**, rapitoci dalle acque del Tagliamento il 24 Agosto u. s.

Tutti i giovani del Circolo, attivi ed aspiranti, hanno assistito con commosso pensiero e con fervida preghiera alla Funzione.

In tale occasione la famiglia ha fatto stampare e distribuire un ricordino che nel frontespizio porta la seguente breve ma esprssiva iscrizione:

4 Ottobre 1910 *24 Agosto 1930*

NELLA GLORIA DI CRISTO RE
RISPLENDA L'ANIMA ELETTA
DI
IGINIO TOMASINI
Giovane Cattolico fedele a Cristo
Dall'aurora al precoce tramonto
Nobile nell'animo - negli affetti
Nelle opere

Nell'interno, dopo la fotografia del giovane, ha alcune note sulla vita di lui, desunte specialmente dagli scritti che lasciò numerosi in forma di diario, e che la famiglia, dopo la disgrazia, si affrettò a consegnare al Confessore di Iginio. Sono pagine stupende che ci fanno meglio comprendere qual perdita grande abbia fatto il Circolo.

Crediamo ottima cosa riportare quasi per intero quanto il ricordino dice di lui:

« Il 24 Agosto si spargeva fulminea per la cittadina di Codroipo una voce: « Il giovane Iginio Tomasini è morto: è stato travolto dalle acque del Tagliamento il migliore giovane del Circolo: era un angelo ».

Proprio così! e il corteo all'ultima dimora fu un trionfo per quell'anima semplice: Lo ricordiamo ancora con gioia mista a dolore oggi nel giorno del trigesimo della sua morte.

Nato da buoni e distinti genitori, il suo piede fin dall'età più tenera camminò sul retto sentiero della virtù E quando crebbe negli anni e sentì destarsi l'uomo latente che per altre vie lo spingeva, egli si diede a tutta forza a comprimerne quelle tendenze.

Si serviva a ciò dei mezzi soprannaturali, specialmente della Confessione, alla quale si preparava con una minuziosità che dimostrava la delicatezza del suo animo.

E Dio volle premiare quest'animo buono anche in questa mortal vita col dono della preghiera. Egli infatti difficilmente pativa distrazioni, e chi a lui era vicino in Chiesa, si meravigliava di vederlo così assorto. capace per un'ora intera di fissare gli occhi a terra, mentre il cuore si deliziava in Dio.

Col crescere degli anni il giovanotto coltivò questa pietà distinta con lo studio della scienza religiosa, come lo attestavano i suoi numerosi manoscritti nei quali sunteggiava con esatezza teologica le lezioni ascoltate nel Circolo. Anche per lui, come già per Agostino, « Circulus et calamus fecerunt me... »

Raccoglieva e trascriveva brani stupendi di apologeti cristiani.

E per progredire di più esercitava la mortificazione come la santa di Lisieux in modo da non lasciare trapelare mai nulla. Sopportò malori di ogni sorta, sempre sorridente in viso. Si sacrificava nel riposo perfino volendo anche d'inverno pochissime coperte. Era una vita tutta per il Signore ed egli si lamentava perchè trovava ancora molto d'emendare in sè.

Aveva un'inclinazione speciale per la radio-tecnica e già stava allestendo un apparecchio trasmittente, ammirato anche da specialisti, quando volle interrompere il lavoro, riflettendo che quel tempo più utilmente lo avrebbe dedicato a Dio. E fece voto di non continuare, scrisse il voto, e quando sentiva ridestarsi la passione prediletta, confidava alla carte queste parole: « Iginio! ricordati del voto ». Nell'ultimo anno intensificò più ancora la sua vita interiore quasi prevedendone la morte imminente. Infatti nelle sue carte di mesi or sono scrive: « Bisogna essere sempre preparati a morire ». Ed egli si preparava con una regola di vita in cui aveva una parte principale la preghiera mentale, la meditazione. Fu sempre umile così che gli facevano male le lodi, tanto da farlo arrossire perchè un suo superiore, dopo averlo interrogato, gli disse: « Bravo ». Era assai timido; questa timidezza cogli uomini si risolveva però in grande ardire quando poteva passare, come nella prima quindicina d'agosto, qualche settimana con gli amici in montagna, dov'era sempre il primo a prevenire l'aurora e a valicare i più difficili passi.

Lassù sentiva il mistico linguaggio della solitudine vallicando quelle cime che ci parlano della grandezza e della maestà di Dio, e si beava e gustava idealmente la vita.

Scendendo dai monti l'aria diventava a lui pesante, si sentiva morire — diceva nei suoi scritti — e morì un giorno dopo.

Morto così giovane eppure così ricco di virtù si può giustamente dire: « brevi vivens, explevit tempora multa ». Quel corredo di virtù che altri dopo lunghi anni a mala pena arrivano a possedere egli nella sua breve vita lo possedette e se vogliamo scrutare per quanto a noi è dato, la Divina Provvidenza in questo caso doloroso, dobbiamo proprio dire che Dio l'ha voluto per il Cielo prima che la malizia umana potesse mutare il suo intelletto.

***

Varie — Tutti i soci assistettero, e molti accostandosi alla S. Comunione, alla S. Messa, celebrata in suffragio dell'anima bella, del Socio Tomasini Iginio, che tanta eredità di ottimo esempio lasciò nel Circolo.

***

Come il solito ogni primo venerdì del mese, la Pia pratica dell'Ora di Adorazione notturna a Gesù Incarnato vede raccolti attorno all'altare quasi tutti gli effettivi.

Quant'è bello ed opportuno anche l'invito divino:

« Venite ad me, omnes... et ego reficiam vos ».

***

Le sedute son regolari e ben tenute dal nostro Ass. Eccl., e le discussioni proficue ed animate.

***

E' incominciata il 22 corr. l'ottava di Predicazione ai giovani in preparazione alle festa del protettore del Circolo, « S. Luigi », che si terrà il 28 corr. e che, come ogni anno riuscirà solenne atto di amore, al Santo della purezza.

***

La filodrammatica, con l'aiuto di vecchi attori ex militari, ha ripreso la sua attività, e promette in breve per il 28 forse, la prima recita della stagione. Auguri!

Doe gratias!

" CRISTIANUS SUM ,,

Tutta la gioventù convenuta a Cartagine per il Congresso Eucaristico Internazionale indossò la bianca divisa del soldato crociato, con la scritta sul petto: « christianus sum ».

La parola d'ordine dei primi figli della Chiesa è ripresa oggi dai giovani che la Chiesa stessa chiama ai primi posti di avanguardia per l'avanzamento del regno di Cristo.

Ritorna quindi e rivive il motto di Tarcisio, Pancrazio, Sebastiano, ma deve pur rifiorire la tempra adamantina di quelle coscienze.

Christianus sum; cioè seguace di Cristo, senza distinzioni, restrinzioni, accomodamenti.

Christianus sum; cioè, non solo discepolo alla scuola di Gesù, ma operatore secondo gli insegnamenti del maestro.

Christianus sum; perchè abito nella casa di Cristo, la Chiesa, e non nei luoghi di perdizione e di peccato.

Christianus sum; perchè riconosco per mio capo visibile ed infallibile il Vicario di Cristo, il Papa che rinserra nelle sue mani le chiavi del regno dei cieli.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore responsabile*
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine